

Sicurezza

In materia di sicurezza si opera in stretto raccordo con la Programmazione nazionale espressa nel Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza". I vari interventi espressi a livello regionale si articolano in tre assi prioritari:

1. Sviluppo e adeguamento delle tecnologie dei sistemi informativi e di comunicazione per la sicurezza;
2. Promozione e sostegno della legalità;
3. Assistenza tecnica.

In tale ambito la Regione e il Governo Nazionale hanno stipulato un Accordo di Programma Quadro denominato "APQ Sicurezza e legalità Emanuela Loi" che prevede interventi a favore di alcune Aree territoriali sensibili della Sardegna.

Anche il Programma Operativo Regionale Sardegna 2000-2006 prevede una apposita Misura, la 6.5, finalizzata a promuovere condizioni di sicurezza e legalità in alcune aree sensibili del territorio regionale e all'interno dei sistemi socio economici, attraverso la realizzazione di interventi rivolti a diffondere e divulgare la cultura della legalità ed il miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini, soprattutto nelle zone caratterizzate dalla presenza di attentati contro amministratori pubblici o ad alta intensità di crimini contro la pubblica amministrazione.

MISURE P.O.R. DI RIFERIMENTO:

[6.5 Sicurezza per lo sviluppo e controllo di legalità sugli investimenti](#)

[Consulta i progetti](#)

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse - VI Reti e Nodi di Servizio

I.3. Settori classificazione UE

161 - Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)

166 - Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)

171 - Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti);

36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica

413 - Studi

415 - Informazioni del Pubblico

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

OS VI 4.1 - Sicurezza pubblica. Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo socioeconomico del Mezzogiorno, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione dei soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità, soprattutto con riferimento alle fattispecie direttamente o indirettamente aggressive delle attività economiche e/o imprenditoriali.

II.2. Descrizione e finalità della misura

La questione della sicurezza pubblica in Sardegna continua ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, della società civile e delle forze politiche dell'isola. La Sardegna non sembra avere partecipato pienamente, eccetto che per la recente scomparsa dei sequestri di persona, al trend

decescente della criminalità violenta manifestatosi nelle regioni meridionali lungo gli anni '90. La Sardegna continua ad essere una delle regioni italiane in cui più frequente è il ricorso alla violenza letale, con un tasso di omicidi e di violenza privata tra i più alti del Paese.

Varie interpretazioni sono state avanzate, e varie “terapie” sono state consigliate allo scopo di ridurre l’incidenza dei fenomeni criminali ed aumentare sia il grado di sicurezza effettiva che la sua percezione da parte dei cittadini sardi.

La situazione attuale di diffusa incertezza è data in buona misura dalla mancanza di un sentire comune circa il “che fare” a proposito del problema, e dalla insufficiente mobilitazione delle competenze istituzionali in materia di analisi delle cause dell’insicurezza in Sardegna, delle sue componenti e della quantità/qualità della sua percezione da parte della società civile.

Molti sembrano condividere l’idea che i fenomeni più dirimpenti di violenza privata e di anti-istituzionalismo attuali non possano essere semplicemente ricondotti alle antiche problematiche del disagio socio-economico tipico di una società pastorale in via di disgregazione.

La questione della sicurezza pubblica in Sardegna invita a considerare una stratificazione di questioni, nelle quali la tradizione e la modernità, la dimensione globale e quella locale, gli interessi e le identità si mescolano secondo formule complesse, di ardua decifrazione. Per comprendere le quali sono necessari studi mirati, l’utilizzo di tecniche di ricerca sia di tipo quantitativo che etnografico, nonché una mappatura del territorio regionale sulla base dell’entità del rischio.

L’attuale tasso di illegalità della regione e la presenza di forme variegata di criminalità tendono ad ostacolare lo sviluppo economico ed esercitano un effetto di dissuasione degli investimenti, sia interni che esterni all’isola. Uno studio-intervento efficace di riduzione della criminalità non rappresenta solo un servizio essenziale fornito ai cittadini, ma anche uno strumento di sostegno alla crescita economica della Sardegna.

Il problema degli “usi civici” in Sardegna

Molti studi hanno messo in evidenza come uno dei fattori più potenti del disordine civile e dell’anarchia di alcuni contesti territoriali sia l’incertezza sui diritti di proprietà.

L’incertezza sui diritti di proprietà in alcune zone della Sardegna si configura nei termini di un residuo di problematiche storiche non risolte dalla integrazione giuridico-amministrativa nello stato-nazione e dall’intervento dei nuovi poteri locali.

Su questo problema, vitale per lo sviluppo di alcune aree della regione, è in corso uno sforzo di lettura e di intervento da parte di alcune istituzioni rappresentative (Amministrazione Regionale, Amministrazioni Provinciali, Comuni) che tende a superare stereotipi e luoghi comuni, e che sarà sostenuto attraverso la presente misura.

La misura è finalizzata a promuovere condizioni di sicurezza e legalità in alcune aree sensibili del territorio regionale e all'interno dei sistemi socio-economici, attraverso la realizzazione di interventi tesi a realizzare la diffusione e la divulgazione della cultura della legalità ed il miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini.

Presupposto fondamentale per il conseguimento degli obiettivi della misura è la costituzione di una vera e propria partnership con gli Enti locali e le Parti Economiche e Sociali della Sardegna ed una continua e piena condivisione dell'iter di gestione dei risultati.

Le linee di intervento previste dalla misura sono le seguenti:

- Azioni specifiche volte a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione degli interventi del POR Sardegna 2000-2006 e di altri programmi comunitari, nazionali e regionali.
- Interventi a favore di iniziative imprenditoriali o di supporto alla diffusione della legalità in aree caratterizzate da specifiche condizioni di illegalità che ostacolano i processi di sviluppo locale (es. usi civici).
- Attivazione e realizzazione di interventi pilota di sicurezza integrata nelle aree a forte intensità produttiva e nelle zone sensibili o ad alta intensità di crimini contro la Pubblica Amministrazione (es. presenza di attentati contro Amministratori pubblici).
- Interventi specifici a favore degli Enti locali finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni inserite nei "progetti pilota" nell'ambito della sicurezza.

Le azioni della misura saranno realizzate in stretta integrazione con le disposizioni previste dal Programma Operativo Nazionale sulla Sicurezza 2000-2006, del POR Sardegna 2000-2006 e con l'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Sardegna "Emanuela Loi" stipulato il 4.04.2003 con il Ministero dell'Economia e dell'Interno.

La misura prevede in particolare il finanziamento delle azioni di seguito descritte.

Azione 6.5.a - Piano di Azione per il Contrasto e la Riduzione dell'Illegalità e della Criminalità in Sardegna.

Il Piano di Azione sarà elaborato per fasi successive e ogni qualvolta nella fase di analisi si perverrà a delle conclusioni saranno formulate le raccomandazioni conseguenti e saranno elaborate una serie di proposte di attuazione delle stesse tramite appositi Progetti Pilota.

Il Piano di Azione sarà elaborato, attraverso il coinvolgimento delle competenze presenti nelle Università sarde e con un continuo processo partenariale con le Istituzioni Locali e le Parti Sociali, attraverso le fasi e le modalità di seguito descritte.

Fase 1 – Analisi della Criminalità e dei Mercati Illeciti.

L'analisi del fenomeno dell'insicurezza presente in Sardegna verrà effettuata passando innanzitutto in rassegna i diversi approcci finora adottati in sede politico-amministrativa e nel dibattito pubblico su scala sia regionale che nazionale. I temi del dibattito verranno messi in relazione ad una approfondita disamina delle variabili socio-economiche, criminologiche e culturali suscettibili di costituire la struttura del problema, assieme alle possibili sue matrici.

L'analisi terrà in considerazione la circostanza che i fenomeni di illegalità costitutivi dell'oggetto di ricerca non sembrano distribuirsi in modo uniforme né sul territorio né nella storia recente della Sardegna. Uno studio comparato, sincronico e diacronico, delle principali entità sub-regionali e della interazione tra loro e con i processi di modernizzazione/globalizzazione occorsi negli ultimi decenni fornirà cruciali risposte al riguardo. Lo studio delle variazioni morfologiche dell'illegalità in relazione alle diverse aree della regione sarà un'importante componente della prima fase del lavoro di ricerca.

L'analisi partirà dalla consapevolezza che la realtà sarda presenta una complessità molto elevata, che richiede l'uso di "cassette degli attrezzi" conoscitive altamente differenziate. In alcuni contesti (Area metropolitana di Cagliari, Sassari-Olbia-Gallura) le forme di criminalità si modellano secondo profili globali ed i mercati illeciti locali sono integrati in quelli internazionali. Contrabbando di armi, traffico di droghe e di esseri umani, per esempio, sembrano avvenire secondo modalità non dissimili da quelle 'continentali', e non sembrano intrattenere un rapporto privilegiato con la società locale.

In altre zone della regione, come la provincia di Nuoro, sembrano persistere forme di criminalità e di uso della violenza legate alla società e alla cultura tradizionali della Sardegna interna. Ma il ribellismo antistatale e il ricorso alla violenza privata per risolvere le controversie mostrano di poter convivere senza troppi attriti con le principali espressioni della globalità e della 'modernità'. La comprensione di tale apparente contraddizione, e la sua scomposizione in elementi gestibili analiticamente ed operativamente, sarà oggetto dell'analisi.

Nello spazio intermedio tra questi due 'poli' territoriali e concettuali (Cagliari e Nuoro) si collocano le rimanenti zone della Sardegna, ove troviamo varie combinazioni di criminalità e di insicurezza umana conseguente.

Fase 2 – Indagine in Tre Aree Tipo

Il punto di partenza del Piano sarà costituito da una indagine in profondità - condotta con l'uso sia di strumenti quantitativi (questionari, elaborazioni statistiche ad hoc) che qualitativi (interviste a testimoni privilegiati, osservazione partecipante, ecc.) su tre aree-tipo della regione: cagliaritano, nuorese ed una terza entità da individuare per contrasto rispetto al nuorese (peso ridotto dell'identità tradizionale, debolezza delle pratiche di violenza privata e di vendetta, 'pacificità' delle relazioni tra individui e famiglie, rapporti collaborativi tra società civile ed autorità pubbliche).

L'indagine nelle tre aree-tipo sarà rivolta ad isolare i fattori socio-economici e culturali più frequentemente associabili alla criminalità secondo un rapporto, ovviamente, bidirezionale: non si esplorerà solo la classica relazione società/criminalità, ma anche la sequenza inversa, in termini di vulnerabilità e reattività degli ambienti locali alle forze dell'illegalità.

Fase 3 - Raccomandazioni per le Azioni di Contrasto

Scopo del Piano è la formulazione di un insieme di raccomandazioni e di proposte concrete di intervento. Le raccomandazioni che scaturiranno dall'analisi dettagliata della realtà sarda verranno integrate in un sistema di riferimento più ampio, del quale fanno parte le esperienze di riduzione della criminalità che hanno avuto luogo o sono in corso altrove.

Una strategia di riduzione della criminalità consiste in un Piano di Azione dotato di premesse, obiettivi e strumenti determinati dalle pubbliche autorità con il contributo dei cittadini, delle associazioni e dell'intero sistema istituzionale.

La chiave del successo consiste proprio nella coralità dell'intervento da parte delle diverse istituzioni coinvolte, e nella partecipazione della società civile. In assenza di quest'ultimo requisito, i piani rischiano di ridursi a semplici esercizi di ordine pubblico, destinati a successi solo temporanei.

Le proposte-raccomandazioni di miglioramento della sicurezza pubblica in Sardegna che deriveranno dall'indagine terranno conto di tre parametri-chiave:

- a) La presenza degli apparati della giustizia penale (polizia, magistratura, sistema penitenziario), la loro distribuzione sul territorio, il loro grado di specializzazione e il loro rapporto con i cittadini.
- b) L'impegno nel cambiamento del proprio bagaglio culturale dimostrato dalle elites civili. Vale a dire la scelta di valorizzarne le componenti solidaristiche e 'pacifiche' e di criticarne quelle individualistiche e violente.
- c) La mobilitazione dei poteri locali e della società civile contro l'illegalità.

Il Piano di Azione dovrà fornire un contributo rilevante nell'ideazione, sostegno e miglioramento dei piani di azione pubblici. Più in specifico, il Piano dovrà consentire:

- la descrizione e l'interpretazione delle matrici dell'insicurezza;
- l'individuazione delle *best practices* di contrasto;
- la precisazione degli obiettivi dell'azione pubblica;
- la verifica dell'efficacia delle misure di riduzione della criminalità adottate;
- l'individuazione sia dei parametri più idonei di valutazione dei risultati sia delle modalità di partecipazione delle comunità locali.

Fase 4 - Definizione di Progetti Pilota

Un aspetto innovativo del Piano di Azione dovrà essere l'individuazione e l'elaborazione di almeno 3-4 Progetti Pilota di intervento in alcune aree territoriali, il cui obiettivo consisterà nella riduzione degli indici di criminalità e di insicurezza. Possibili tipologie di Progetti Pilota sono i seguenti:

- Riordino degli usi civici sulla base di un criterio generale da individuare assieme agli Enti locali e da applicare imparzialmente tramite strumenti dedicati.
- Riqualificazione e valorizzazione di esperienze di polizia locale.
- Rimozione di alcuni fattori criminogeni a livello delle famiglie e delle comunità locali (alcolismo, dispersione scolastica, bullismo, debolezza associazionismo giovanile, ecc.).

Presupposto essenziale per la realizzazione dei progetti-pilota sarà l'impegno dei Soggetti coinvolti a conseguire in modo coordinato il raggiungimento dei risultati ed a collaborare per l'attuazione di tutte le modifiche che si renderanno necessarie lungo il percorso attuativo dei progetti medesimi.

Azione 6.5.b – Programma di informazione, sensibilizzazione e animazione per la creazione di reti per la legalità tra istituzioni, imprese e cittadini

Il Programma prevede una capillare attività di sensibilizzazione e animazione alla legalità, attraverso diverse forme di animazione sociale, culturale e istituzionale che coinvolgerà gli Enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane), le Amministrazioni periferiche dello Stato, le Associazioni imprenditoriali, le Rappresentanze dei Lavoratori, le Imprese, le Associazioni dei cittadini.

Le linee di intervento del programma sono le seguenti:

- a) Analisi e diffusione delle "buone pratiche" realizzate a livello nazionale ed in particolare nelle altre Regioni del Mezzogiorno ed in particolare:
 - all'interno della Pubblica Amministrazione per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, prevenire comportamenti illegali negli appalti o l'infiltrazione della criminalità organizzata, tutelare gli Amministratori locali dagli attacchi della criminalità organizzata;
 - all'interno delle Associazioni imprenditoriali per creare reti e sistemi comuni di garanzia e tutela delle imprese dai danni prodotti dagli attacchi della criminalità organizzata e da altre forme di illegalità (es. usura);
 - nelle Comunità locali per creare una cultura diffusa della legalità anche attraverso la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini alla individuazione e realizzazione delle azioni di prevenzione e riduzione dei comportamenti illegali.

I risultati attesi da queste attività sono la individuazione di progetti di cooperazione e di "gemellaggi" con i Soggetti attuatori per il trasferimento/adozione delle "buone pratiche" di interesse. I progetti di cooperazione potranno essere finanziati sia nell'ambito del PON ATAS che nell'ambito della presente Azione.

- b) Supporto alle attività di diffusione e verifica dei risultati prodotti nelle varie fasi di elaborazione del Piano di Azione di cui all’Azione 6.5.a. Saranno previsti specifici seminari e forum di discussione e la costruzione di un sito internet per permettere a tutti i Soggetti interessati di dare il proprio contributo nella elaborazione del Piano.
- c) Sostegno ai Soggetti locali, nelle aree a maggiore criticità, per la elaborazione dei Progetti Pilota Locali Legalità, di cui all’Azione 6.5.d, attraverso interventi integrati di informazione, sensibilizzazione, assistenza tecnica alla progettazione partecipata delle proposte progettuali.

Azione 6.5.c – Progetti Pilota Regionali previsti all’Azione 6.5.a

L’azione prevede l’attuazione di alcuni dei Progetti Pilota individuati nell’ambito dell’Azione 6.5.a.

I Progetti Pilota dovranno essere elaborati attraverso un approccio partenariale coinvolgendo in tutte le fasi le Istituzioni locali interessate, le Parti Economiche e Sociali e le Associazioni dei cittadini.

Il Progetto Pilota “Riordino degli Usi Civici” sarà attivato prioritariamente.

Azione 6.5.d – Progetti Pilota Locali Legalità

I Progetti Pilota Locali Legalità potranno essere individuati anche nell’ambito del percorso di progettazione integrata definito nel Paragrafo 1.6 del presente Complemento di Programmazione all’interno dei Laboratori Territoriali di Progettazione.

I Progetti Pilota Locali Legalità possono comprendere le seguenti tipologie di operazioni:

- a) Realizzazione di strutture polifunzionali per la realizzazione dei progetti pilota (Centri Sociali, Laboratori per Micro Iniziative Imprenditoriali, etc.)
 - Adeguamento, riadattamento, ristrutturazione, rifunionalizzazione di locali da adibire alle attività previste dai progetti pilota (si darà priorità a locali di proprietà pubblica non utilizzati o di organismi che operano nel sociale o confiscati alla criminalità organizzata).
 - Acquisto di attrezzature e arredi, incluse le dotazioni informatiche, funzionali alla realizzazione dei progetti pilota.
- b) Servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento per la realizzazione dei progetti pilota.
- c) Incentivi per il finanziamento di iniziative imprenditoriali previste all’interno dei progetti pilota.

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

Tutto il territorio regionale

II.4. Soggetti destinatari della misura

La popolazione civile, destinata più direttamente a fruire dei benefici risultanti dalla realizzazione delle operazioni.

II.5. Beneficiari finali

Azione 6.5.a - Piano di Azione per il Contrasto e la Riduzione dell'Illegalità e della Criminalità in Sardegna, Azione 6.5.b – Programma di informazione, sensibilizzazione e animazione per la creazione di reti per la legalità tra istituzioni, imprese e cittadini

- Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione

Azione 6.5.c – Progetti Pilota Regionali previsti all'Azione 6.5.a

- Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione
- Comuni e loro Consorzi
- Province

Azione 6.5.d – Progetti Pilota Locali Legalità

- Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione
- Comuni e loro Consorzi
- Province

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

La misura presenta elementi di integrazione con tutte le misure del FSE finalizzate all'inclusione sociale.

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione

III.2. Responsabile della misura

Direttore del Centro Regionale di Programmazione o personale qualificato del Centro Regionale di Programmazione incaricato della funzione di Responsabile di misura del POR in forza di poteri gestori attribuiti con la legge finanziaria regionale 2005 (LR 7/2005).

III.3. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n. 1.

III.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

Azione 6.5.a - Piano di Azione per il Contrasto e la Riduzione dell'Illegalità e della Criminalità in Sardegna.

L'Azione sarà realizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione che si avvarrà per la elaborazione del Piano di Azione della collaborazione dei Gruppi di Ricerca delle Università e dei Centri di Ricerca che operano sui temi della legalità in Sardegna.

Azione 6.5.b – Programma di informazione, sensibilizzazione e animazione per la creazione di reti per la legalità tra istituzioni, imprese e cittadini

L'Azione sarà realizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione in collaborazione con il FORMEZ che contribuirà, anche con risorse finanziarie e professionali proprie, alla realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e animazione.

Azione 6.5.c – Progetti Pilota Regionali previsti all'Azione 6.5.a

I Progetti Pilota Regionali potranno essere attuati, sulla base degli specifici contenuti e quindi dei Soggetti coinvolti, sia a “titolarità” che a “regia regionale”.

Azione 6.5.d – Progetti Pilota Locali Legalità

I Progetti Pilota Locali sono attuati a “regia regionale”. L'Amministrazione Regionale effettuerà un bando per la selezione dei progetti e delle specifiche operazioni (incluse quelle relative alle iniziative imprenditoriali). I Soggetti promotori individueranno, ove necessario un Soggetto Capofila responsabile dell'attuazione nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna (RAS).

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri seguenti sono applicabili solo all'Azione 6.5.d.

A. Criteri di ammissibilità

Azione 6.5.d – Progetti Pilota Locali Legalità

1. Progetti Pilota Locali Legalità approvati dai Tavoli di Partenariato Provinciali e Regionale istituiti nell'ambito della Progettazione Integrata di cui al Paragrafo 1.6 del presente Complemento di Programmazione.
2. Presenza del piano di fattibilità amministrativa degli interventi e dei tempi di esecuzione.
3. Presenza, per gli interventi infrastrutturali, almeno della progettazione preliminare

B. Criteri di valutazione

Azione 6.5.d – Progetti Pilota Locali Legalità

1. Livello di criticità delle problematiche affrontate dal progetto nel contesto territoriale di riferimento.
2. Impatto previsto del progetto, in termini di prevenzione e/o riduzione delle situazioni di illegalità (es. impatto occupazionale diretto).
3. Affidabilità dell'organizzazione nella gestione attuativa in termini di adeguatezza delle strutture tecnico-amministrative attivate nell'ambito del Progetto
4. Qualità ed efficacia del progetto (coerenza esterna, coerenza interna, efficacia delle metodologie proposte, fattibilità tecnica, fattibilità economico-finanziaria, fattibilità istituzionale, modello di gestione).
5. Esperienze, Competenze e Rappresentatività del Soggetto / Partenariato proponente (rappresentatività del Soggetto proponente rispetto alle problematiche affrontate dal progetto nel territorio di intervento, competenze ed esperienze dello staff tecnico preposto all'attuazione).
6. Livello di cantierabilità degli interventi.
7. Livello degli investimenti propri del Soggetto / Partenariato proponente per l'attuazione del Progetto.
8. Replicabilità e trasferibilità del progetto in altri contesti con condizioni simili.
9. Coerenza con le politiche di *mainstreaming* per un'adeguata valorizzazione delle competenze femminili locali.
10. Numero di giovani coinvolti dal Progetto Pilota in qualità di soggetti privati destinatari degli aiuti.

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità di aiuto

Azione 6.5.d – Progetti Pilota Locali Legalità

L'aiuto accordato è conforme al Reg. CE 69/2001 – Reg. CE 1998/2006 dal 01.01.2007 - e al Reg. CE 70/2001, come modificato dal Reg. CE 364/2004 (art. 11, LR 7/2005).

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/2004 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				3.831.354	4.038.859	4.129.787	12.000.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1.

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali, regionali e locali: 50%

I soggetti pubblici Beneficiari finali delle operazioni possono partecipare al cofinanziamento dei costi ammissibili, a parziale o totale copertura della quota di contributo regionale. Tale cofinanziamento non compare nel Piano finanziario in quanto non stimabile a priori.

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

161 - Investimenti materiali	16,67%
166 - Servizi a sostegno dell'economia sociale	16,67%
171 - Investimenti materiali	8,33%
36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica	41,67%

413 - Studi	8,00%
415 - Informazioni del Pubblico	8,66%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2.

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
Categoria UE: 161. Investimenti materiali (impianti, attrezzature, cofinanziamento, aiuti di stato)					
10. Aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio	1. Artigianato	2.000	Imprese beneficiarie	n.	60
Categoria UE: 166. Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)					
14. Aiuti alle imprese sociali	1. Attività socio-assistenziali	2.000	Imprese beneficiarie	n.	15
	2. Attività culturali		Imprese beneficiarie	n.	25
	3. Tempo libero		Imprese beneficiarie	n.	15
Categoria UE:171. Investimenti immateriali (turismo)					
15. Aiuti alla ricettività e servizi complementari	1. Strutture ricettive	1.000	Imprese beneficiarie	n.	30
Categoria UE:36. Infrastrutture sociali e sanità pubblica					
68. strutture attività socio-assistenziali	3. altre strutture	5.000	Interventi	n.	20
			Utenti di base	n.	8.000
413. Studi					
26. Studi e ricerche di settore	9. Altri settori	0,9600	Interventi	n.	4
Categoria UE:415. Informazioni al pubblico					
27 diffusione attività/eventi	5 Altri settori	1,040	Enti coinvolti	n.	400
			Interventi	n.	32
			Popolazione di riferimento	n.	500.000
79 Manifestazioni/eventi	7 Altri settori		Enti coinvolti	n.	150
			Interventi	n.	5
			Popolazione di riferimento	n.	150.000
80 Audiovisivi/materiali	7 Altri settori		Popolazione di riferimento	n.	1.500.000
			Prodotti informativi e pubblicitari	n.	3
78 Siti/reti informative	8 Altri settori		Enti coinvolti	n.	50
		Interventi	n.	12	
		Popolazione di riferimento	n.	70.000	

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target a fine Programma	note
Persone che percepiscono minore criminalità/persone che percepiscono maggiore criminalità rispetto all'anno precedente	%	0,2		0,3	Dati 2001 indagine multiscopo ISTAT

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target a fine Programma	note
Indice di criminalità minorile	%	66,7	70,3	65	Dati 2001 indagine multiscopo ISTAT
Indice di criminalità diffusa	%	58,1	44,6	40,5	Dati 2001 indagine multiscopo ISTAT

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell' Allegato n. 5.

Misura 6.5 - Sicurezza per lo sviluppo e controllo di legalità sugli investimenti

Fonte finanziamento	Titolo progetto	Comune	Quota ammessa totale	Impegno beneficiario finale	Pagamento beneficiario finale	Data avvio	Data conclusione
F.E.S.R.	RICERCA SICUREZZA E LEGALITÀ	TUTTI I COMUNI	216.000,00	216.000,00	216.000,00	01/08/2005	24/11/2006
F.E.S.R.	LE TERRE CIVICHE: OPPORT. DI CRESC. E SVIL. PER L'OGLIASTRA- PROVINCIA OGIASTRA	LANUSEI	650.000,00	648.750,83	641.133,72		
F.E.S.R.	SPESE GENERALI	CARBONIA	6.937,26	12.500,00	10.061,92		
F.E.S.R.	RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI BENETUTTI	BENETUTTI	106.810,39	106.810,40	106.810,37	03/04/2008	
F.E.S.R.	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIADATTAMENTO LOCALI EX MUNICIPIO- COMUNE MASULLAS	MASULLAS	200.000,00	200.000,00	199.999,98		
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO DELLA PALESTRA COMUNALE DI ILLORAI - 3°INTERVENTO	ILLORAI	113.685,50	113.685,50	113.684,63		
F.E.S.R.	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CAMPO SPORTIVO NULE	NULE	99.171,68	99.171,68	99.171,68	03/04/2008	
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO IN LOCALITÀ CANNA BULTEI	BULTEI	144.940,08	144.933,34	144.933,33	07/05/2008	
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO DI UN CENTRO CULTURALE-POLIFUNZIONALE FUNTANA MANNAESPORLATU	ESPORLATU	225.155,45	225.155,45	225.155,45	04/06/2008	
F.E.S.R.	PROGETTO SO.LE	TUTTI I COMUNI	773.133,80	773.133,69	773.133,69	14/12/2005	31/07/2007
F.E.S.R.	SISTEMAZIONE DELL'AREA LIMITROFA AL PARCO TILOCCA BURGOS	BURGOS	117.011,68	117.011,68	116.858,11	29/03/2008	
F.E.S.R.	COMPLET. AULA MULTIMEDIALE E LAVORI PAVIMENTAZIONE TRATTO URBANO ALA DEI SARDI	ALA' DEI SARDI	138.896,69	138.896,70	138.888,06	31/03/2008	
F.E.S.R.	RECUPERO LOCALI EX GENIO CIVILE E TRASFORM IN CENTRO SOCIALE GIOVANILE- S.GIUSTA	SANTA GIUSTA	232.000,00	232.000,00	230.139,91		
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO CENTRO SERVIZI SOCIALI- COMUNE DI NORBELLO	NORBELLO	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
F.E.S.R.	CARBONIA-RECUPERO TRE IMMOBILI PER STRUTTURE POLIFUNZIONALI-FENICE	CARBONIA	110.000,00	110.000,00	96.471,23		
F.E.S.R.	MASAINAS-COMPLETAMENTO CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE- FENICE	MASAINAS	110.000,00	120.000,00	107.502,39		
F.E.S.R.	PERDAXIUS-ADEGUAMENTO CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE- FENICE	PERDAXIUS	110.000,00	118.678,65	98.074,82		
F.E.S.R.	N.O.L.O - RISTRUTTURAZIONI/ARREDI,ATTREZZATURE,DOAZ.INFORMATICHE	CAGLIARI	298.200,00	290.664,02	290.389,65		
F.E.S.R.	PORTOSCUSO - ARREDO PER IL CENTRO SOCIALE - FENICE	PORTOSCUSO	110.000,00	110.000,00	88.409,30		
F.E.S.R.	N.O.L.O. PROVINCIA DI CAGLIARI - CAMPAGNA INFORMATIVA	CAGLIARI	55.000,00	55.000,00	55.000,00		
F.E.S.R.	N.O.L.O. PROVINCIA DI CAGLIARI - ASSISTENZA TECNICA	CAGLIARI	249.220,00	237.892,15	254.301,49		
F.E.S.R.	R.E.C.A. ADEGUAMENTO.RISTRUTTURAZ. CENTRI DI AGGREGAZ.- COMUNE DI USINI	USINI	200.000,00	200.717,60	200.717,60		02/04/2009
F.E.S.R.	SAN GIOVANNI SUERGIU - ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI DI UN CENTRO SOCIALE - FENICE	SAN GIOVANNI SUERGIU	110.000,00	0,00	95.506,80		
F.E.S.R.	SANT'ANNA ARRESI - POSA DI UN SOPPALCO PER CENTRO DI AGGREGAZIONE - FENICE	SANT'ANNA ARRESI	110.000,00	97.179,60	106.178,88		

Misura 6.5 - Sicurezza per lo sviluppo e controllo di legalità sugli investimenti

Fonte finanziamento	Titolo progetto	Comune	Quota ammessa totale	Impegno beneficiario finale	Pagamento beneficiario finale	Data avvio	Data conclusione
F.E.S.R.	IGLESIAS - RISTRUTTURAZIONE LOCALI PER LABORATORIO LEGALITÀ-FENICE	IGLESIAS	130.000,00	130.000,00	70.437,25		
F.E.S.R.	MUSEI - COMPLETAMENTO PALAZZINA EX CENTRO DIREZIONALE EFAS - FENICE	MUSEI	66.000,00	74.559,79	73.535,79		
F.E.S.R.	VILLAMASSARGIA - RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO PER LABORATORI DI LEGALITÀ - FENICE	VILLAMASSARGIA	110.000,00	117.589,58	119.264,78		
F.E.S.R.	FENICE - ASSISTEGNA TECNICA, MONITORAGGIO - PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS	CALASETTA	78.581,26	78.581,26	48.388,70		
F.E.S.R.	R.E.C.A. COMPL. LAVORI DI REC. E REST. LOCALI EX PRETURA COMUNE DI ITTIRI	ITTIRI	200.000,00	185.137,38	185.137,38	08/07/2007	30/04/2009
F.E.S.R.	R.E.C.A. ADEG. E RIADD. DELLE STRUTTURE COMUNALI COMUNE DI BANARI	BANARI	200.000,00	185.298,23	185.298,23	21/07/2008	14/11/2008
F.E.S.R.	R.E.C.A. AMP. SERVIZI CENTRO AGGR. SOCIALE -COMUNE DI OLMEDO	OLMEDO	200.000,00	198.766,49	198.766,49	25/08/2008	
F.E.S.R.	R.E.C.A. REAL. CENTRO DI AGGREG. GIOV. COMUNE DI URI	URI	200.000,00	200.799,98	200.799,98	29/09/2008	
F.E.S.R.	CALASETTA-COMPLETAMENTO FABBRICATO SAL POLIFUNZIONALE-FENICE	CALASETTA	110.000,00	146.500,00	41.128,88		
F.E.S.R.	R.E.C.A. RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO CENTRO SOCIALE COMUNE DI ROMANA	ROMANA	200.000,00	200.799,97	200.799,97	21/11/2008	29/05/2009
F.E.S.R.	R.E.C.A. INSIEME PER LA LEGALITÀ WORKSCHOPS	URI	51.000,00	51.305,76	51.305,76	07/07/2008	30/06/2009
F.E.S.R.	FENICE - INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO	CARBONIA	78.581,26	78.581,26	75.692,15		
F.E.S.R.	REALIZZAZIONE DI UN PORTALE INFORMATICO - FENICE	CARBONIA	11.349,60	11.349,60	11.349,62		
F.E.S.R.	N.O.L.O. PROVINCIA DI CAGLIARI - INSERIMENTO/AVVIO LAVORO	CAGLIARI	1.369.580,00	1.390.329,63	1.366.683,96		
F.E.S.R.	CENTRO COMUNITARIO TERRITOR POLO DI SERVIZI PER LA LEGAL E SICUR NORBELLO	NORBELLO	12.500,00	12.500,00	13.729,00		
F.E.S.R.	LABORATORI COMUNI DELLE OPPORTUNITA'-COMUNE DI FORDONGIANUS	FORDONGIANUS	8.000,00	8.000,00	8.000,00		
F.E.S.R.	OPEN SPACE SPORTELLI INTERCOMUNALE PER LA SICUREZZA E LA LEGALITA'	SANTA GIUSTA	87.000,00	86.264,02	86.518,75		
F.E.S.R.	S.E.L.- COMUNE DI ORGOSOLO - COMPLETAMENTO GALOPPATOIO	ORGOSOLO	180.000,00	0,00	0,00		
F.E.S.R.	R.E.C.A. SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA	URI	84.000,00	84.000,00	84.000,00	30/03/2007	03/11/2008
F.E.S.R.	IMPLEMENTAZIONE DEI LABORATORI DELLA LEGALITA' DEL PROGETTO - FENICE	CARBONIA	179.928,00	179.928,00	179.723,62		
F.E.S.R.	INCENTIVAZIONE ALLE IMPRESE PER IL REINSERIMENTO DI SOGGETTI A RISCHIO	BONO	60.000,00	60.000,00	60.000,00		
F.E.S.R.	LABORATORI PER LA LEGALITÀ: ORGANIZZAZIONE DI CONVEGN, SEMINARI, WORKSHOP, INIZI	BONO	75.000,00	74.940,00	74.940,00		

Misura 6.5 - Sicurezza per lo sviluppo e controllo di legalità sugli investimenti

Fonte finanziamento	Titolo progetto	Comune	Quota ammessa totale	Impegno beneficiario finale	Pagamento beneficiario finale	Data avvio	Data conclusione
F.E.S.R.	PUBBLICAZIONI E MATERIALI INFORMATIVI; PORTALE E WEB COMMUNITY DELLA LEGALITÀ	BONO	45.778,00	45.778,00	45.778,01		
F.E.S.R.	ASSISTENZA TECNICA, ANIMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	BONO	80.000,00	80.000,00	80.000,00		
F.E.S.R.	LABORATORI COMUNI DELLE OPPORTUNITA'- COMUNE DI MASULLAS	MASULLAS	12.500,00	12.500,00	12.500,00		
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO FUNZIONALE DEL CENTRO DI AGGREGAZIONE BOTTIDDA	BOTTIDDA	185.136,76	185.136,76	185.136,76	28/04/2008	
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO POLIFUNZIONALE CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE(RECUPERO CINEMA REX)	BONO	139.681,02	139.681,02	139.681,02		
F.E.S.R.	OFFICINE OPPORTUNITÀ:LIBERIANO LA CULTURA - COMUNE DI FORDONGIANUS	FORDONGIANUS	200.000,00	200.000,00	197.249,24		
F.E.S.R.	L.A.S.E. UN'AULA PER TUTTI SALA CONFERENZE TERTENIA	TERTENIA	138.000,00	138.000,00	81.300,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. FABBRICATO ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI GAIRO	GAIRO	128.000,00	128.000,00	75.300,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. EX-ME REALIZZAZIONE MEDIATECA TORTOLI	TORTOLI'	128.000,00	128.000,00	75.300,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. CENTRO SPORTIVO MANNOI ARZANA	ARZANA	128.000,00	128.000,00	75.300,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. PARIS VILLAGRANDE STRISAILI	VILLAGRANDE STRISAIL	128.000,00	128.000,00	75.300,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. ANFITETRO SU TAULI LANUSEI	LANUSEI	128.000,00	128.000,00	75.300,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. CENTRO POLIVALENTE INCUBATORE D'IMPRESA TALANA	TALANA	133.000,00	133.000,00	78.300,00	16/05/2008	
F.E.S.R.	ASSISTENZA TECNICA	GAIRO	204.000,00	204.000,00	183.600,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. STOCHINO VALENTINO	ARZANA	25.000,00	25.000,00	25.000,00	15/10/2008	19/11/2008
F.E.S.R.	L.A.S.E. SUMAS PIETRO STEFANO	ARZANA	22.727,72	22.727,74	22.727,74		
F.E.S.R.	L.A.S.E. SERRA ANTONIO	TALANA	23.385,08	23.385,09	23.214,94		
F.E.S.R.	L.A.S.E. VACCA OLIVIERO	TORTOLI'	20.000,00	20.000,00	16.497,99		
F.E.S.R.	L.A.S.E. LOVICARIO CARLO GABRIELE	TORTOLI'	23.513,48	23.513,51	23.513,51		
F.E.S.R.	L.A.S.E. FIGUS MASSIMO VALENTINO	ARZANA	18.655,26	18.655,25	18.623,24		
F.E.S.R.	FINANZIAMENTO AZIONI DI IMPIEGO VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	CARBONIA	174.640,00	174.640,00	174.640,00		
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO EX CINEMA REX ULTIMO LOTTO	BONO	240.000,00	240.000,00	240.000,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. MELIS LUCA	ARZANA	23.444,00	23.444,00	23.137,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. FODDIS CLAUDIA	TERTENIA	19.801,21	19.801,24	18.920,06		
F.E.S.R.	COMPLETAMENTO CENTRO POLIFUNZIONALE BONO	BONO	246.510,75	246.500,75	246.496,02	19/05/2008	
F.E.S.R.	L.A.S.E. ARZU ANTONELLO	TORTOLI'	18.494,20	18.494,19	14.377,68		
F.E.S.R.	L.A.S.E. CONGIU FAUSTO	ARZANA	23.950,51	23.950,51	23.950,49		
F.E.S.R.	L.A.S.E. MAGLIONE MARIA RAQUEL	TORTOLI'	24.253,00	24.523,00	22.873,76		
F.E.S.R.	L.A.S.E. ARZU MARCO	LANUSEI	18.548,00	18.548,00	18.548,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. USAI GRAZIELLA	ARZANA	25.000,00	25.000,00	24.833,52		
F.E.S.R.	L.A.S.E. PIRODDI CLAUDIO	TERTENIA	20.056,26	20.056,25	19.964,03		
F.E.S.R.	L.A.S.E. PISANO PAOLA	ARZANA	24.338,00	24.338,00	24.339,00		
F.E.S.R.	L.A.S.E. MURINO ALESSANDRO	GAIRO	16.615,00	16.615,00	16.615,00		

Misura 6.5 - Sicurezza per lo sviluppo e controllo di legalità sugli investimenti

Fonte finanziamento	Titolo progetto	Comune	Quota ammessa totale	Impegno beneficiario finale	Pagamento beneficiario finale	Data avvio	Data conclusione
F.E.S.R.	PICCOLI SUSSIDI PER L'AVVIO DI MICROIMPRESA	CARBONIA	40.040,00	40.040,00	40.040,00		
F.E.S.R.	CONVEGNO SICUREZZA E LEGALITA'	CARBONIA	4.273,37	4.273,37	4.273,37		